

## L'ECONOMIA E LA SALUTE GLOBALE

Ella Meilands - *UNIS*

Translated by Eva Mrakic

In tutto il mondo, paesi con economie forti spesso beneficiano di sistemi sanitari avanzati, aspettativa di vita più lunga e accesso a tecnologie mediche moderne. Al contrario, molti paesi a basso reddito continuano ad affrontare malattie prevenibili, risorse mediche limitate e tassi di mortalità elevati. Queste differenze non sono casuali. Salute e sviluppo economico sono strettamente interconnessi: la disuguaglianza economica influenza gli esiti in termini di salute, a sua volta, la cattiva salute limita la crescita economica. Comprendere queste relazioni è fondamentale in un mondo sempre più globalizzato.

La disuguaglianza economica gioca un ruolo significativo nel determinare gli esiti in termini di salute sia a livello internazionale che all'interno dei singoli Paesi. Gli individui che vivono in nazioni a basso reddito spesso non hanno accesso ai servizi sanitari di base, all'acqua potabile, a un'alimentazione nutriente e alle vaccinazioni essenziali. Anche nei paesi più ricchi, la disuguaglianza di reddito contribuisce alle disparità nell'aspettativa di vita e alla maggiore incidenza delle malattie croniche.

Ad esempio, i tassi di mortalità materna rimangono significativamente più alti nelle regioni di basso reddito, in particolare in alcune parti dell'Africa subsahariana, rispetto ai paesi di alto reddito. Fattori come un'istruzione limitata, condizioni di vita non sicure e mancanza di opportunità di lavoro, strettamente legate allo stato economico, contribuiscono a questi risultati. Le malattie infettive prevenibili, tra cui la malaria e la tubercolosi, continuano a causare mortalità diffusa nelle regioni in cui le infrastrutture sanitarie sono deboli e sottofinanziate.

Questa relazione opera anche al contrario. Una cattiva salute può approfondire la disuguaglianza economica aumentando le spese mediche e riducendo la capacità degli individui di lavorare o di frequentare la scuola. I bambini affetti da malnutrizione o malattie croniche spesso incontrano svantaggi educativi, limitando le loro future opportunità di lavoro. Di conseguenza, le disparità di salute e la disuguaglianza economica si rafforzano a vicenda nel tempo.

Inoltre, la salute non è solo una preoccupazione sociale ma anche un fattore economico critico. La malattia diffusa riduce la produttività del lavoro, diminuisce la frequenza scolastica e lavorativa e mette sotto pressione i sistemi sanitari. Malattie croniche come il diabete e le malattie cardiache possono limitare la produttività a lungo termine e aumentare la spesa pubblica per l'assistenza sanitaria.

Gli alti tassi di mortalità infantile e la prevalenza di malattie prevenibili influenzano anche lo sviluppo economico riducendo le dimensioni e il livello di abilità della futura forza lavoro. In molti paesi a basso reddito, le

famiglie devono pagare l'assistenza sanitaria di tasca propria, spesso costringendole a vendere beni o a incorrere in debiti. Queste pressioni finanziarie si estendono oltre le singole famiglie, indebolendo le economie nazionali e rallentando lo sviluppo a lungo termine.

Investire nella salute pubblica significa quindi investire nella crescita economica. Le popolazioni sane sono più produttive, più innovative e meglio attrezzate per contribuire alla stabilità economica. I paesi che non danno priorità all'assistenza sanitaria spesso vanno incontro a conseguenze a lungo termine, tra cui una riduzione della competitività e l'instabilità sociale.

L'importanza di sistemi sanitari resilienti è diventata particolarmente evidente durante la pandemia di COVID-19. Quella che era iniziata come una crisi di salute pubblica ha rapidamente portato a sconvolgimenti economici, tra cui perdite di posti di lavoro, interruzioni della catena di approvvigionamento e aumento delle disuguaglianze. I paesi con sistemi sanitari più solidi erano meglio preparati a rispondere, mentre altri hanno faticato a proteggere sia la salute pubblica che la stabilità economica.

La pandemia ha anche dimostrato quanto il mondo sia diventato interconnesso. Le crisi sanitarie in una regione possono rapidamente influenzare i mercati e le economie globali, dimostrando che la salute pubblica è una preoccupazione globale piuttosto che nazionale. Gli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 hanno sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale, degli investimenti tempestivi nelle infrastrutture sanitarie, della condivisione dei dati e dell'equa distribuzione dei vaccini, non solo per proteggere vite umane, ma anche per mantenere la resilienza economica.

Nel riconoscere queste sfide, le iniziative sanitarie globali hanno svolto un ruolo importante nel migliorare i risultati sanitari in molte regioni, in particolare attraverso programmi di vaccinazione e aiuti internazionali. Tuttavia, molte iniziative incontrano difficoltà in termini di sostenibilità e equità. I finanziamenti a breve termine possono limitare l'impatto a lungo termine e alcuni programmi non riescono ad affrontare fattori sociali più ampi come istruzione, alloggi e servizi igienico-sanitari.

Le soluzioni più efficaci si concentrano sulla prevenzione e sullo sviluppo di capacità a lungo termine. Il rafforzamento dei sistemi sanitari locali, la formazione del personale medico e il miglioramento dell'accesso a farmaci a prezzi accessibili contribuiscono a garantire progressi duraturi. L'equità è altrettanto importante: le iniziative devono raggiungere le popolazioni emarginate anziché beneficiare solo i gruppi più ricchi. Affrontare tali disuguaglianze, pertanto, consente ai programmi sanitari globali di supportare intere comunità.

Nel complesso, la salute globale e lo sviluppo economico sono profondamente interconnessi. La disuguaglianza economica contribuisce alle disparità sanitarie, mentre le cattive condizioni di salute limitano la produttività e la crescita. Le pandemie rivelano ulteriormente i rischi di investimenti insufficienti nei sistemi sanitari. Dando priorità all'accesso equo

all'assistenza sanitaria, alle misure preventive e a iniziative sanitarie globali sostenibili, i paesi possono promuovere sia la stabilità economica che il benessere umano.

In un mondo in cui le crisi sanitarie possono rapidamente sconvolgere le economie globali, investire nell'assistenza sanitaria non è facoltativo: è essenziale. Rafforzare i sistemi sanitari e affrontare le disuguaglianze può contribuire a creare un futuro più resiliente, equo e prospero per le generazioni future.